

Biofiera non chiuderà

Il presidente **Campagnoli**, orgoglioso per il contributo al successo milanese, offre il polo innovativo agricolo



Siamo orgogliosi di aver fatto un buon servizio a Bologna e all'Emilia-Romagna in termini di promozione e d'immagine. Siamo orgogliosi di aver fatto un buon servizio a Bologna e all'Emilia-Romagna in termini di promozione e d'immagine.

Un pezzo di Bologna e della sua Fiera forse non andranno mai via da Expo. Se l'area espositiva diventerà la cittadella della scienza e dell'innovazione, sarà «inevitabile» accogliere la proposta di un polo per la bioagricoltura, lanciata il 22 ottobre sul *Corriere della Sera* dal presidente di BolognaFiere, Duccio **Campagnoli**, e dalle sette associazioni rappresentative dell'agricoltura (e della cultura) biologica. A dar forza alla proposta, il successo del Parco della Biodiversità: 8.500 metri quadrati, allestiti dalla Fiera di Bologna in tempi record, con 300 specie coltivate in modalità biologica, visitate da 300.000 persone a passeggio tra alberi, piante e campi riproduttivi dell'intera agro-biodiversità italiana: una grande fattoria biologica, con tutte le colture delle ecozone del paesaggio italiano, dalle Alpi alla Pianura Padana, dagli Appennini alle colline e alle coste mediterranee; un complesso ecosistema, evocato anche dalla contigua collina mediterranea, che insieme a Slow Food ha completato l'intera area orientale di Expo.

Con il parco, BolognaFiere ha allestito anche il padiglione del Biologico e del naturale, con 500.000 visitatori e clienti

tra le eccellenze del bio italiano, il biomarket di NaturaSì, la cucina e pizza biologica di Alce Nero Berberé. E ancora, la mostra Storie di Biodiversità, il Forum internazionale e la Carta del Bio; il Teatro della Terra, luogo di incontri sui temi dell'alimentazione e del cibo, con 250.000 presenze in oltre 200 convegni e conferenze, dalla presidente Laura Boldrini a Vandana Shiva, molti ministri, Romano Prodi e le delegazioni dei paesi espositori riunite dal Bie, l'organizzazione internazionale delle esposizioni.

Nonostante la boccata d'ossigeno «biodiverso», l'impegno milanese non è stata una passeggiata, perché in sede si rincorrevano i successi delle manifestazioni (Saie, Cersaie, Sana) ma anche le polemiche e i timori per l'ampliamento del quartiere espositivo e le incerte sorti del Motor Show. Il presidente **Campagnoli** raccoglie le sfide e non ha dubbi sulla bontà della scelta compiuta: «Ora potete dire a tutti che l'Expo l'ha fatta anche BolognaFiere, unica fra tutte le fiere italiane — ha scandito nel saluto ai dipendenti e ai collaboratori del progetto, alla festa di chiusura — Siamo orgogliosi di aver fatto un buon servizio a Bologna e all'Emilia-Romagna in termini di promozione e d'immagine. Un successo di impresa, con un risultato economico positivo e senza un euro di contributo pubblico».

Angelo Ciancarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



Numero uno
Armando
«Duccio»
Campagnoli,
presidente di
BolognaFiere



Scoperta La Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini in visita al Parco della Biodiversità